



Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

RASSEGNA STAMPA

TESTATA : IL MESSAGGERO 30/3/2017

Senza Rete Pietro Piovani

Gli ascensori non sono pericolosi, le scale sì

 *Scusate ma com'è che solo a #Roma precipitano gli ascensori? Per me c'è dietro una lobby.*

@MadeinJapan2015

È facile dire che l'ascensore è il mezzo di trasporto più sicuro del mondo, che in base alle statistiche è più pericoloso scendere le scale a piedi. Quando ci infiliamo in quella scatole cieca e sospesa nel vuoto non ci sono statistiche né santi che tengano: abbiamo paura. Anche perché le notizie di cronaca ci raccontano del ragazzo che domenica scorsa si è spezzato le gambe precipitando in un condominio di piazza Bologna, o dei cinque im-

piegati che due settimane fa si sono infortunati in un palazzo di Monteverde. E andando più indietro nel tempo, ripensiamo al piccolo Marco che perse la vita scivolando giù da un montacarichi della metropolitana. Ma allora davvero di ascensore si può morire? Un rimedio contro la paura forse è la conoscenza. E allora fa bene sapere che gli incidenti registrati a Roma negli ultimi anni sono veramente pochi se si considera che in città ci sono 100 mila ascensori, un record mondiale (a New York sono 80 mila, a Parigi 50 mila). Inoltre, quando sentiamo parlare di ascensori che cadono, non si tratta mai di cabine che si schiantano al suolo, cosa praticamente impossibile per-

ché ogni macchina è dotata di un "paracadute", un freno che entra in funzione quando la velocità di discesa è troppo elevata, e al massimo ci si può fare male perché il freno interviene troppo bruscamente. E comunque anche gli infortuni di questo genere sono rarissime eccezioni, mentre la casistica rilevata dalle compagnie assicurative dimostra che la vera minaccia per la nostra salute sta in quello scalino che a volte si forma tra il pianerottolo e la cabina che non si ferma precisamente al piano: chi non ci sta attento inciampa, cade e si fa male, anche seriamente. Più che degli ascensori dobbiamo avere paura dei nostri piedi.

pietro.piovani@ilmessaggero.it